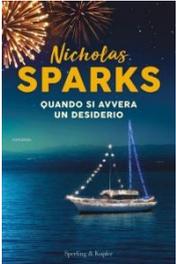


NUOVI ARRIVI FEBBRAIO 2022

NARRATIVA

Nicholas Sparks, Quando si avvera un desiderio (Inv. 22598)



Maggie ha sempre nascosto la sua storia. Chi la conosce ora non sa nulla del suo più grande amore. Lei aveva sedici anni, era lontana dalla sua famiglia ed era in attesa di un bambino che avrebbe dato in adozione: fu allora che incontrò Bryce. Lui era poco più grande di lei, non la giudicava per quel pancione che cercava di nascondere, e le insegnò tutto su quella che sarebbe diventata anche la passione di Maggie: la fotografia. Il loro primo bacio fu perfetto. Il loro amore fu unico, di quelli che capitano soltanto una volta nella vita. Adesso, a vent'anni di distanza, Maggie è un'affermata fotografa di viaggi. Ha immortalato gli angoli più diversi e singolari del mondo e ha aperto una galleria a New York, dove sono esposti i suoi scatti più belli – che Bryce, però, non ha mai visto. Ci sono ancora centinaia di luoghi che Maggie vorrebbe visitare, e che ha annotato in un diario chiuso in un cassetto, ma la vita l'ha costretta a una dolorosa battuta d'arresto. In quello strano e solitario Natale, ha accanto solo il giovane assistente della galleria, al quale riesce incredibilmente a confidare la verità che da tempo ha chiuso in fondo al cuore. E quando lui le chiede quale regalo desidererebbe sopra ogni cosa, Maggie, che credeva di conoscere la risposta, si scopre a rimettere in discussione tutto ciò che aveva sempre creduto più importante.

Massimo Carlotto, E verrà un altro inverno (Inv. 22600)

Bruno Manera e Federica Pesenti sembrano una coppia felice. Lui è un ricco cinquantenne, lei di anni ne ha trentacinque ed è l'erede di una dinastia di imprenditori della "valle", operoso distretto del Settentrione dove dominano i maggiorenti, l'élite dei capitani d'industria che ha costruito l'ordine del duro lavoro per tanti, del profitto per pochi e delle menzogne per tutti. Su insistenza di Federica, Bruno accetta di trasferirsi in paese, varcando la frontiera invisibile della provincia profonda. Ma quando Manera comincia a subire una serie di gravi atti intimidatori, la situazione precipita. Ad aiutarlo c'è solo Manlio Giavazzi, un vigilante dalla vita sfortunata, convinto che certe faccende vadano risolte tra paesani. Poi il caso gioca un tiro mancino e in una girandola di fulminanti colpi di scena scivoliamo nelle pieghe di un mondo marcio – il nostro – in cui l'amicizia è il vincolo di un'associazione a delinquere, l'amore una speculazione, il matrimonio un campo di battaglia, la solidarietà tra conterranei un patto d'omertà e la famiglia una connection criminale. Massimo Carlotto strappa la maschera a personaggi avvelenati dagli inganni delle loro doppie vite, perché l'avversario è chi ti dorme accanto e il nemico è colui di cui ti fidi.



Cristina Cassar Scalia, La salita dei saponari (Inv. 22595)



Solo un caso molto complesso può distogliere, anche se per poco, il vicequestore Vanina Guarrasi dalla caccia ai propri fantasmi e riportarla in azione. Anzi, qualcosa di più di un caso: un intrigo internazionale all'ombra dell'Etna. Esteban Torres, cubano-americano con cittadinanza italiana e residenza in Svizzera, viene trovato morto nel parcheggio dell'aeroporto di Catania; qualcuno gli ha sparato al cuore. L'uomo ha un passato oscuro, e girano voci che avesse amicizie pericolose, interessi in attività poco pulite.

Eppure le indagini sono completamente arenate: nessun indizio che riesca a sbloccarle. Questo finché a Taormina, dentro un pozzo nel giardino di un albergo, si scopre il cadavere di Roberta Geraci, detta «Bubi». Torres e Bubi si conoscevano. Molto bene. Con l'aiuto della sua squadra e dell'immane Biagio Patanè, commissario in pensione che non ha perso il fiuto, Vanina riporterà alla luce segreti che hanno origine in luoghi lontani. Ma non potrà dimenticare gli incubi che la seguono fin da quando viveva a Palermo. Questioni irrisolte che, ancora una volta, minacciano di metterla in pericolo.

Cristina Cassar Scalia, L'uomo del porto (Inv. 22596)

Vincenzo La Barbera, professore di filosofia presso il liceo classico, era un tipo solitario, che usava come casa una vecchia barca a vela ormeggiata nel porto ed era amatissimo dagli studenti. Niente debiti, né legami con la malavita. Eppure qualcuno lo ha ucciso, lasciando il suo corpo nel letto dell'Amenano, un corso d'acqua che secoli fa un'eruzione dell'Etna ha ricoperto di lava e che ora scorre sotto il centro storico della città. Vanina Guarrasi – la cui esistenza si è complicata, casomai ce ne fosse bisogno, per via di una minaccia di morte giunta dalla mafia palermitana – prende in mano l'indagine. Di indizi, nemmeno l'ombra. Il mistero è assai complesso, e forse ha le sue radici nel passato ribelle della vittima. Per risolverlo, però, Vanina potrà contare ancora una volta sull'aiuto dell'impareggiabile commissario in pensione Biagio Patanè.



Kevin Barry, L'ultima nave per Tangeri (Inv. 22591)



Nel porto spagnolo di Algeciras, Maurice e Charlie, due irlandesi sulla cinquantina, tengono d'occhio le navi per Tangeri. Stanno cercando Dilly, la figlia di uno dei due. Maurice e Charlie si conoscono fin dall'adolescenza: sono due ex trafficanti, hanno iniziato a spacciare da giovani, sono cresciuti, hanno fatto i soldi, hanno pestato i piedi ai rivali, si sono dovuti nascondere per non essere ammazzati, hanno attirato la sfortuna, sono andati in esilio innumerevoli volte, hanno bevuto come spugne, si sono strafatti di eroina,

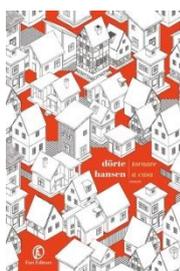
hanno amato e tradito la stessa donna, Cynthia, per la quale si sono accoltellati. Ormai tagliati fuori dai giri criminali, Maurice e Charlie, due presenze minacciose soltanto in apparenza, si rivelano per ciò che sono diventati: due ex criminali al verde, due balordi noti come macchiette all'interno del porto, che inseguono un fantasma che forse non è mai esistito se non nella loro immaginazione.

Ruth Ware, **Il giro di chiave** (Inv. 22593)

L'occhio le era caduto sull'annuncio mentre stava pensando a tutt'altro, ma le era sembrata un'opportunità troppo interessante per non approfittarne: babysitter a tempo pieno, ottimo stipendio alloggio compreso. E quando Rowan Caine arriva a Heatherbrae resta incantata di fronte a una villa splendida, modernissima, incastonata nel meraviglioso paesaggio delle Highlands scozzesi e abitata da quella che sembra essere una famiglia perfetta. Quello che non sa è che sta per precipitare in un incubo folle, con una bambina morta e lei in prigione accusata del suo omicidio. Nella lunga lettera che scrive all'avvocato, Rowan cerca di ricostruire passo passo gli eventi che l'hanno condotta fin lì. Non si trattava solo della casa, con l'impianto di sorveglianza attivo ovunque ventiquattr'ore al giorno, i controlli in remoto che inspiegabilmente facevano risuonare la musica a tutto volume nel cuore della notte o accendevano le luci all'improvviso. E nemmeno delle bambine, molto diverse dalle figlie modello che le erano parse a prima vista. E nemmeno il fatto che sia rimasta sola per settimane intere a prendersi cura di loro, senza nessun altro adulto vicino, a parte Jack Grant, un giovane uomo stranamente inquietante. Era tutto l'insieme. Sa di aver commesso degli errori, di aver mentito pur di avere il posto, e di non essersi sempre comportata nella maniera migliore con le bambine. Insomma, sa di non essere innocente. Ma sa di non essere colpevole. Quantomeno di omicidio. Il che significa che è stato qualcun altro. Nel Giro di chiave, Ruth Ware si richiama con grande maestria al capolavoro horror di Henry James, *Un giro di vite*. E il risultato è un romanzo pieno di colpi di scena imprevedibili. Fino all'ultima pagina.



Dörte Hansen, **Tornare a casa** (Inv. 22590)



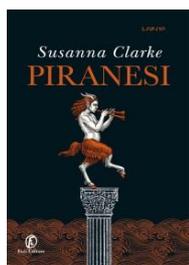
Quando un bambino nasce in un paesino di provincia dove di bellezza non c'è neanche l'ombra, è figlio di una ragazzina affetta da ritardo mentale e fin da piccolissimo viene messo in piedi su una cassa a spillare birra al bancone di una locanda, il fatto che da adolescente frequenti il liceo è piuttosto sorprendente; se poi diventa un professore universitario e decide di lasciarsi tutto alle spalle, l'evento è più unico che raro, e in paese c'è chi lo vive come un tradimento. Nel momento in cui, alla soglia dei cinquant'anni, l'uomo fugge da una vita accademica insoddisfacente e da un'ambigua convivenza a tre in un appartamento in cui non si diventa mai adulti per tornare a casa e prendersi cura dei nonni - Sönke, l'oste arroccato nella sua locanda semi abbandonata, ed Ella, che la vecchiaia ha reso capricciosa e imprevedibile -, due realtà apparentemente inconciliabili si scontrano, dando vita a una crepa profonda dalla quale tutto torna a galla. Il ritorno a Brinkebüll diventa così un'occasione per riscoprirsi e reinventarsi: ci sono conti da saldare, ruoli da invertire e tante tappe da rivisitare prima di muovere il primo passo verso il cambiamento. Il contrasto fra due mondi, il nostro passato e il nostro presente, le famiglie da cui proveniamo e quelle che ci siamo scelti, è la sostanza da cui germoglia questo romanzo, che racconta l'evoluzione di un paesino e i destini individuali dei suoi abitanti con dolcezza, ironia sottile e una vena di malinconia.

Fabio Stassi, Mastro Geppetto (Inv. 22592)

Se le avventure di Geppetto, il creatore di Pinocchio, fossero del tutto diverse da come le conosciamo? Se accanto alle peripezie del burattino che si è fatto bambino vi fossero anche quelle di un padre che tanto ha voluto un figliolo da costruirselo con le proprie mani? Fabio Stassi ha scritto una storia nuova a partire da una storia classica, quella di uno dei più grandi romanzi della letteratura italiana. Nelle sue pagine l'anziano falegname diviene un uomo febbrile animato dal desiderio della paternità, vittima di uno scherzo crudele dei suoi concittadini. Le gesta del burattino, buffe, drammatiche, violente, si mischiano alle sue avventure, a loro volta sorprendenti e a tratti sconcertanti. L'uomo Geppetto sembra uscire dalla fiaba per grandi e piccini di Collodi e spostarsi su un palcoscenico contemporaneo dove la povertà, la malattia, il bisogno di amore, la crudeltà e il riscatto sono al centro della scena, motore concreto dell'azione. Così Geppetto diventa il ritratto di un uomo introverso e temerario, candido e visionario, che si accinge ad affrontare il mondo e a scoprirlo di nuovo, inseguendo il sogno di una creatura che sia carne della sua carne, in cui riversare le emozioni e l'affetto che porta dentro. Ma quel mondo lo disprezza e lo deride, rivelando tutta la sua ferocia in una condanna impietosa della solitudine e della diversità. In *Mastro Geppetto* Stassi si abbandona con evidente piacere a uno dei suoi grandi talenti, quello di plasmare la materia reale e immaginaria delle storie e dei personaggi per trarne un racconto che affonda le radici nel desiderio e nella fantasia, producendo la metamorfosi che trasforma la finzione dell'arte letteraria nella verità più luminosa e commovente, più dolorosa e umana.



Susanna Clarke, Piranesi (Inv. 22589)



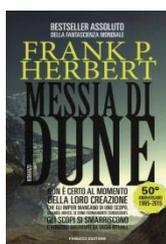
Piranesi vive nella Casa. Forse da sempre. Giorno dopo giorno ne esplora gli infiniti saloni, mentre nei suoi diari tiene traccia di tutte le meraviglie e i misteri che questo mondo labirintico custodisce. I corridoi abbandonati conducono in un vestibolo dopo l'altro, dove sono esposte migliaia di bellissime statue di marmo. Imponenti scalinate in rovina portano invece ai piani dove è troppo rischioso addentrarsi: fitte coltri di nubi nascondono allo sguardo il livello superiore, mentre delle maree imprevedibili che risalgono da chissà quali abissi sommergono i saloni inferiori. Ogni martedì e venerdì Piranesi si incontra con l'Altro per raccontargli le sue ultime scoperte. Quest'uomo enigmatico è l'unica persona con cui parla, perché i pochi che sono stati nella Casa prima di lui sono ora soltanto scheletri che si confondono tra il marmo. Improvvisamente appaiono dei messaggi misteriosi: qualcuno è arrivato nella Casa e sta cercando di mettersi in contatto proprio con Piranesi. Di chi si tratta? Lo studioso spera in un nuovo amico, mentre per l'Altro è solo una terribile minaccia. Piranesi legge e rilegge i suoi diari ma i ricordi non combaciano, il tempo sembra scorrere per conto proprio e l'Altro gli confonde solo le idee con le sue risposte sfuggenti. Piranesi adora la Casa, è la sua divinità protettrice e l'unica realtà di cui ha memoria. È disposto a tutto per proteggerla, ma il mondo che credeva di conoscere nasconde ancora troppi segreti e sta diventando, suo malgrado, pericoloso.

Frank Herbert, Dune – 1° volume del ciclo di Dune (Inv. 22586)

Arrakis è il pianeta più inospitale della galassia. Una landa di sabbia e rocce popolata da mostri striscianti e sferzata da tempeste devastanti. Ma sulla sua superficie cresce il melange, la sostanza che dà agli uomini la facoltà di aprire i propri orizzonti mentali, conoscere il futuro, acquisire le capacità per manovrare le immense astronavi che garantiscono gli scambi tra i mondi e la sopravvivenza stessa dell'Impero. Sul saggio Duca Leto, della famiglia Atreides, ricade la scelta dell'Imperatore per la successione ai crudeli Harkonnen al governo dell'ambito pianeta. È la fine dei fragili equilibri di potere su cui si reggeva l'ordine dell'Impero, l'inizio di uno scontro cosmico tra forze straordinarie, popoli magici e misteriosi, intelligenze sconosciute e insondabili. Con Dune Frank Herbert inaugura la serie di romanzi divenuti ormai di culto, che segneranno in maniera indelebile l'immaginario fantascientifico letterario e cinematografico degli anni successivi.



Frank Herbert, Messia di Dune – 2° volume del ciclo di Dune (Inv. 22587)



Dodici anni dopo la vittoria dei Fremen sull'Imperatore Padiscia Shaddam IV, Paul Muad'Dib, erede degli Atreides, è ancora il temuto Imperatore della galassia e governa l'universo dalla sua capitale su Arrakis. La forza del mito che lo circonda viene però intaccata da un complotto che vede protagonisti il Bene Gesserit, la Gilda Spaziale, i Tleilaxu e alcuni Fremen ribelli: al centro della cospirazione c'è il tentativo di indebolire la sua capacità di comando e rendere instabile la dinastia degli Atreides ostacolando la nascita di un erede. Tuttavia, il prezioso dono della prescienza dà a Paul la consapevolezza che la strada da seguire è quella indicata dal suo destino: indirizzare il proprio popolo su un percorso che lo allontani dall'autodistruzione e dalla miseria, verso un futuro armonioso e duraturo, un obiettivo che è disposto a raggiungere anche a costo del proprio sacrificio. Il secondo, avvincente episodio di Il Ciclo di Dune, uno dei best seller assoluti della fantascienza mondiale.

Vanessa Roggeri, La cercatrice di corallo (Inv. 22599)

Achille e Regina si incontrano per la prima volta nell'estate del 1919, di fronte alle acque spumeggianti di una Sardegna magica. Regina dona ad Achille un rametto di corallo rosso come il fuoco, il più prezioso, con la promessa che gli porterà fortuna. Anni dopo, quella bambina è diventata una delle più abili cercatrici di corallo; quando si tuffa da Medusa, il peschereccio di suo padre, neanche l'onda più alta e minacciosa la spaventa. Lei è come una creatura dei mari ed è talmente libera da non avere mai conosciuto l'amore. Finché, un giorno, la sua strada si incrocia di nuovo con quella di Achille: nel viso di un uomo ritrova gli occhi del ragazzino di un tempo. A travolgerli non è solo un sentimento folle, ma anche un passato indelebile. Le loro famiglie, infatti, sono legate a doppio filo da rancori e vendette ed è in corso una guerra senza ritorno. Spesso non basta l'amore per cambiare un destino che sembra già scritto. Ma l'unico modo di scoprirlo è provarci, fino all'ultimo.



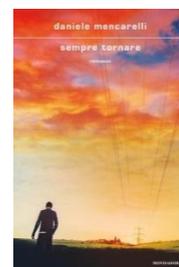
Paolo Cognetti, La felicità del lupo (Inv. 22585)



Arrivato alla fine di una lunga relazione, Fausto cerca rifugio tra i sentieri dove camminava da bambino. A Fontana Fredda incontra Babette, anche lei fuggita da Milano molto tempo prima, che gli propone di fare il cuoco nel suo ristorante, tra gli sciatori della piccola pista e gli operai della seggiovia. Silvia è lí che serve ai tavoli, e non sa ancora se la montagna è il nascondiglio di un inverno o un desiderio duraturo, se prima o poi riuscirà a trovare il suo passo e se è pronta ad accordarlo a quello di Fausto. E poi c'è Santorso, che vede lungo e beve troppo, e scopre di essersi affezionato a quel forestiero dai modi spicci, capace di camminare in silenzio come un montanaro. Mentre cucina per i gattisti che d'inverno battono la pista e per i boscaioli che d'estate profumano il bosco impilando cataste di tronchi, Fausto ritrova il gusto per le cose e per la cura degli altri, assapora il desiderio del corpo e l'abbandono. Che esista o no, il luogo della felicità, lui sente di essere esattamente dove deve stare. Di Paolo Cognetti conosciamo lo sguardo luminoso e la voce limpida, il dono di osservare le relazioni umane nel loro dialogo ininterrotto con la natura, che siano i boschi di larici dei duemila metri o il paesaggio di roccia e ghiaccio dei tremila. Con le loro ferite e irrequietezze, quando scappano e quando poi fanno ritorno, i suoi personaggi ci sembrano amici che conosciamo da sempre, di quelli rari. È per questo, forse, che tra le pagine vive di questo libro purificatore abbiamo l'impressione di attraversare non le stagioni di un anno, ma di una vita intera.

Daniele Mencarelli, Sempre tornare (Inv. 22588)

È l'estate del 1991, Daniele ha diciassette anni e questa è la sua prima vacanza da solo con gli amici. Due settimane lontano da casa, da vivere al massimo tra spiagge, discoteche, alcol e ragazze. Ma c'è qualcosa con cui non ha fatto i conti: se stesso. È sufficiente un piccolo inconveniente nella notte di Ferragosto perché Daniele decida di abbandonare il gruppo e continuare il viaggio a piedi, da solo, dalla Riviera Romagnola in direzione Roma. Libero dalle distrazioni e dalle recite sociali, offrendosi senza difese alla bellezza della natura, che lo riempie di gioia e tormento al tempo stesso, forse riuscirà a comprendere la ragione dell'inquietudine che da sempre lo punge e lo sollecita. In compagnia di una valigia pesante come un blocco di marmo, Daniele si mette in cammino, costretto a vincere la propria timidezza per chiedere aiuto alle persone che incontra lungo il tragitto: qualcosa da mangiare, un posto in cui trascorrere la notte. Troverà chi è logorato dalla solitudine ma ancora capace di slanci, chi si affaccia su un abisso di follia, sconfitti dalla vita, prepotenti inguaribili. E incontrerà l'amore, negli occhi azzurri di Emma. Ma soprattutto Daniele incontrerà se stesso, in un fitto dialogo silenzioso in cui interpreta e interroga senza sosta ciò che gli accade, con l'urgenza di divorare il mondo che si ha a diciassette anni, di comprendere ogni cosa e, su tutto, noi stessi: misurare le nostre forze, sapere di cosa siamo fatti, cosa può entusiasmarci e cosa spegnerci per sempre. Questo viaggio lo batteggerà infine all'arte più grande di tutte. L'arte dell'incontro.



Aglaja Veteranyi, Lo scaffale degli ultimi respiri (Inv. 22584)



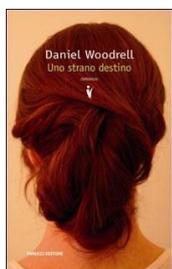
La giovane protagonista di questo romanzo non è una donna qualunque, lo si capisce subito. La sua casa è popolata da lingue e profumi di tutto il mondo e da riti antichi come quello del lavare il grano nove volte prima di cucinarlo per fare il dolce dei morti. Con la madre, il fratello e la zia vivono in Svizzera ma il piccolo stato europeo è solo il punto di arrivo di una vita da girovaghi e circensi. Proprio la perdita dell'amata zia diventa occasione per ripercorrere alcuni momenti della loro vita insieme. Alla sofferta e dura verità della morte ben presto si sostituisce un delicato gioco di illuminazioni poetiche che ci conduce in tutto il mondo, lungo una vita da circensi ed emigranti. La giovane protagonista è nata a Bucarest, battezzata a Cracovia, operata d'appendicite in Cecoslovacchia e di tonsille a Madrid. Un caleidoscopio di situazioni e colori che però non riescono ad attenuare il dolore di non sentirsi mai a casa e di non avere una "lingua madre". La Veteranyi scrive infatti in tedesco, lingua che impara in Svizzera quando vi giunge con la famiglia a quindici anni, ancora analfabeta.

Riccardo Gazzaniga, Non devi dirlo a nessuno (Inv. 22623)

Di nuovo si guardò intorno e di nuovo non vide nulla. Non c'era nessuno, a parte loro. Ma aveva visto quegli occhi, laggiù nel bosco. E quegli occhi avevano visto lui. Sembra un'estate come tutte le altre, quella del 1989: Luca la trascorre a Lamon, un piccolo paese tra le montagne del Veneto, tra partite di calcio contro i ragazzi del posto ed escursioni con il fratello minore, Giorgio. Ma è in questa estate così uguale a tutte le altre che qualcosa cambia per sempre nel cuore di Luca. Una sera si accorge che due occhi scrutano lui e Giorgio dal bosco dietro casa: qualcosa (o qualcuno?) li minaccia. Ha forse a che fare con la macchina nera che giorni dopo inizia a seguirlo ovunque? E non c'è solo questo a confondere Luca, ma anche l'amore, un sentimento totalmente nuovo e che stravolge tutto quello che ha sempre creduto di sapere.



Daniel Woodrell, Uno strano destino (Inv. 22625)



Jamalee Merridew, diciannove anni, i capelli rossi come il fuoco, ha un solo desiderio: scappare da West Tabi, nel Missouri, e cambiare vita. Escogita un piano, che include la partecipazione di suo fratello, due anni più giovane, talmente bello da poter essere usato come lasciapassare per abbandonare per sempre quel piccolo paese. Ma le servono anche un'auto, del denaro, e un po' di muscoli. Entra così in scena Sammy Barlach, un truffatore nato, il tipo di persona che non sa stare fuori dai guai, quello che quando entra in

un negozio ha gli occhi di tutti i commessi puntati contro e che viene fermato dalla polizia di continuo, anche solo per un controllo. Un trio di anime disperate, che uniscono le loro forze per combattere contro un destino grigio e minaccioso come le montagne Ozark, sfondo su cui si muovono e che continua ad accanirsi su di loro.

Lucrezia Lerro, Più lontano di così (Inv. 22624)

Leda è ossessionata fin da bambina dalla fotografia di suo zio Luigi, morto prematuramente a diciannove anni. Ripercorrendo le tracce della fine del ragazzo, troverà una storia sommersa e affronterà le verità che la sua famiglia ha nascosto per tanti anni. Per placare i fantasmi che la perseguitano, Leda inizia un'indagine che la porterà a Francesca, la zia di Luigi, la donna che gli ha sparato. Perché la vicenda è stata occultata dalla sua famiglia? Le lettere dello zio, le fotografie, i diari, i proiettili, i verbali l'aiuteranno a capire. Così, nell'archivio di Rebibbia a Roma, scopre uno scenario inaspettato, le prove vive dell'omicidio. Con l'avanzare delle ricerche, la vita di Leda sembra intrecciarsi indissolubilmente a quella dello zio: sono due facce del Sud Italia, due giovani poveri e in cerca di fortuna. Una frase, letta sul diario dell'assassina, assilla Leda. Il giorno prima del delitto, Francesca aveva annotato: "Uccideresti un ragazzo di diciannove anni perché ti ama?" Un romanzo serrato sulle nostre radici e sul desiderio che ci muove, un'indagine sulla forza inestinguibile della scrittura, che porta all'unica verità possibile: tutte le famiglie hanno un segreto da nascondere.



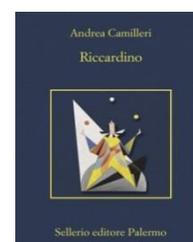
Filippo Fornari, La signora degli inferi (Inv. 22617)



Roma. Augusto Maria Orsini, numismatico e bibliofilo, viene trovato ucciso con due monete antiche in bocca. Tutto lascia supporre si tratti di un giro di falsi finito male. Ma quando il rituale si ripete in altre città europee il maggiore Marco Visconti, contro il parere dei suoi superiori, comincia a seguire una nuova pista, aiutato da Lavinia Alibrandi, una bella esperta in monetazione antica, e da un professore di Storia delle Religioni in pensione. Un romanzo avvincente che vi porterà nel ventre di Roma e vi svelerà i segreti di miti ormai dimenticati ma ricchi di fascino e un mondo poco conosciuto ai più: il collezionismo di antiche monete.

Andrea Camilleri, Riccardino (Inv. 22630)

«Il telefono sonò che era appena appena arrinisciuto a pigliari sonno, o almeno accusò gli parse". "Riccardino sono", disse una voce "squillante e festevole", per dargli appuntamento al bar Aurora. Ma Montalbano non conosceva nessuno con quel nome. Un'ora dopo, la telefonata di Catarella: avevano sparato a un uomo, Fazio lo stava cercando. Inutilmente il commissario cercò di affidare l'indagine a Mimì Augello, perché "gli anni principiavano a pesargli" aveva perso "il piacere indescrivibile della caccia solitaria", insomma "da qualichi tempo gli fagliava la gana", "si era stuffato di aviri a chiffari coi cretini". Si precipitò sul posto, e scoprì che il morto era proprio Riccardino.» Questo, in sintesi, è l'incipit di Riccardino, l'ultimo, atteso romanzo con protagonista il commissario Montalbano, che Andrea Camilleri ha voluto uscisse postumo.



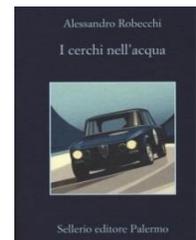
Daniel Woodrell, Io e Glenda (Inv. 22626)



Shuggie è un adolescente obeso, che racconta la propria storia e quella della sua famiglia, composta dalla madre Glenda e dal patrigno Red, un uomo brutale e ignorante che odia il ragazzo ma lo usa nei suoi furti di medicine e di qualsiasi altra cosa che possa poi rivendere. Glenda tira avanti occupandosi del cimitero locale e passa il tempo cercando di distrarre Red da suo figlio, che lei invece adora: lo chiama Sweet Mister e non fa che promettergli che prima o poi avranno una vita migliore. Ma quando un giorno Glenda vede una Thunderbird verde coi sedili di pelle e il suo giovane guidatore, Jimmy Vin Pearce, si innesca una catena di eventi che potrebbe generare solo dolore e sangue... così la donna deve tenere segreta la sua infatuazione per i soldi e i bei vestiti di Jimmy Vin, mentre lei e suo figlio sognano di scappare dalla loro vita d'inferno per trovarne una priva della violenza che hanno conosciuto finora.

Alessandro Robecchi, I cerchi nell'acqua (Inv. 22629)

«La macchina puzza di fumo vecchio e cane bagnato, ogni tanto Carella pensa che quello sia l'odore della polizia». Si è messo a caccia. Da solo, senza dirlo a nessuno. Ferie arretrate, un po' di soldi da parte, una vecchia faccenda da sistemare. Una di quelle per cui Carella - lo sbirro, il segugio che contesta gli ordini e fa sempre di testa sua - può perderci il sonno. Si è appostato con la macchina di fronte al carcere di Bollate, a osservare il suo uomo mentre esce dalla galera dopo cinque anni di reclusione. Carella chiude gli occhi, si sente calmo, freddo e calmo. «Ti prendo», si dice. «Sono la Franca, Ghezzi, si ricorda?». Il sovrintendente Ghezzi se la ricorda bene. Era l'inizio della sua carriera, sono passati trent'anni, un'indagine che l'aveva portato al suo primo arresto. Per il giovane Ghezzi quella donna era stata bellissima. Le fossette scavate nelle guance, il mistero e l'erotismo di una che faceva le marchette, simpatica e innamorata del suo uomo. Erano una bella coppia. E ora l'uomo è scomparso, e la donna è tornata, davanti casa addirittura, e vuole l'aiuto di Ghezzi. Come fa a tirarsi indietro? Persino la Rosa, la moglie, l'ha capito subito. «Tu fai il difficile, ma domani mattina sei già lì che fai domande, ti conosco».



Gabriele D'Adati, Sorvegliato dai fantasmi (Inv. 22610)



In questo libro si incontrano scenari di vita quotidiana: una madre e il suo delicato rapporto di amore e gelosia con il figlio, il ricordo amaro e sarcastico di un amico scomparso, la lenta agonia di un vecchio narrata da un giovane medico, la struggente elegia dell'amore materno di una giovane donna con l'illusione di una vita migliore. Ma ci si imbatte anche nel lucido delirio di una dottoressa italiana su un'isola greca, nelle disarmanti dissertazioni teologiche di un carcerato, nella vera arringa di difesa di Charles Manson dopo il massacro di Cielo Drive.

Paolo Roversi, Taccuino di una sbronza (Inv. 22594)

Charles Bukowski muore il 9 marzo del 1994 a San Pedro, California. Nemmeno il tempo di capire se la sua anima debba bruciare nell'inferno degli scrittori maledetti e a Dublino la vita di un impiegato standard si lega indissolubilmente alla sua. Carlo Boschi, trentenne bancario, nonché futuro marito di Sara, una ragazza della Milano bene, parte con l'amico di una vita per un addio al celibato memorabile: tre giorni a Dublino, impiegati a raggiungere una sbronza colossale. Birra dopo birra, però, il promesso sposo finisce all'ospedale, in pieno coma etilico. Al risveglio non è più lo stesso: è convinto di essere la reincarnazione del suo scrittore preferito, Charles Bukowski, morto proprio quella notte. Da quel momento in avanti, per quella pinta in più, la vita di Carlo cambia radicalmente. Drogato di scrittura e assetato di alcool, manderà all'aria il matrimonio con Sara, mollerà il lavoro, comincerà a scrivere spinto dal whisky, a rimorchiare donne nei bar e a vivere di espedienti e lavoretti saltuari, alle prese con sgangherati reading di poesia o impegnato a fare a pugni nei vicoli. Una galoppata a briglie sciolte nella movida milanese, mentre l'Italia di fine millennio cambia per sempre.



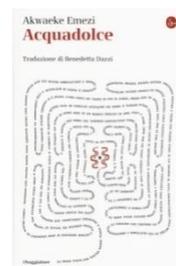
Edna O'Brien, Un feroce dicembre (Inv. 22632)



A Cloontha passato e presente, mito e ricordi si mischiano senza soluzione. Michael Bugler vi è tornato deciso a far fruttare i terreni dei suoi avi. Ha vissuto in Australia per anni come uno straniero e adesso tutto ciò che vuole è lavorare la sua terra. Joseph Brennan, il suo vicino, non ha mai lasciato il paese in cui è nato. Nonostante un'iniziale amicizia, Brennan vede Bugler come una minaccia: non gli piacciono le sue innovazioni, il suo atteggiamento di sfida. Soprattutto, non può dimenticare che una volta le loro famiglie erano nemiche. Sua sorella Breege, invece, ne è attratta. Quel giovane forestiero le sembra incarnare quanto è mancato finora nella sua vita - novità, spregiudicatezza, il coraggio di cambiare - e se ne innamora. E quando Bugler pretende di riavere un appezzamento sfruttato dai Brennan, le tensioni covate troppo a lungo non possono che deflagrare. In maniera feroce.

Akwaeke Emezi, Acquadolce (Inv. 22635)

Ma Ada è un'adolescente come nessun'altra. La sua mente è abitata da presenze oscure: non sono le paure che assediano ogni coscienza umana, ma spiriti ancestrali della sua terra, reali quanto i compagni di college con cui passa le serate. Questi spiriti l'hanno seguita nel mondo quando è nata e sono rimasti intrappolati dentro di lei. Qui dimorano e combattono e offrono sacrifici di carne alla dea serpente che li ha partoriti, ma quando un evento traumatico minaccia di distruggere questo fragile equilibrio, gli spiriti prenderanno il sopravvento e non si fermeranno davanti a niente pur di difendere la loro Ada.



Antonio Manzini, *Gli ultimi giorni di quiete* (Inv. 22631)



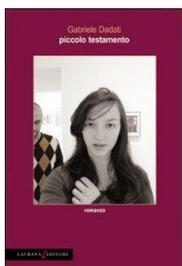
In questo romanzo Antonio Manzini mette al centro di una vicenda amara e appassionante una donna, Nora, che sta tornando a casa con un treno interregionale. Seduto su una poltrona, non distante da lei, c'è l'assassino di suo figlio. L'uomo dovrebbe essere in prigione a scontare il delitto, invece è lì, stravaccato sul sedile. Dal giorno della morte di Corrado, Nora non si è mai data pace. Ora deve portare l'orribile notizia a Pasquale, il marito, col quale a malapena si parla da cinque anni. La vita di entrambi è finita da quando il figlio è stato assassinato da un balordo durante una rapina. Comincia così un calvario doloroso e violento, un abisso nel quale Nora precipita bevendo fino all'ultima goccia tutto il veleno che la vita le ha servito. Non può perdonare e accettare il figlio sotto una lapide e l'omicida in giro a ricostruirsi un'esistenza. Di chi è la colpa? Dove inizia la pietas e dove finisce la giustizia? E chi ha davvero il diritto di rifarsi una vita, quelli come Nora e Pasquale, che non riescono a smettere di soffrire, o chi ha sbagliato, ha ucciso un innocente e poi ha pagato la sua pena con la società? Forse non esiste un prezzo equo, un castigo sufficiente, per aver cancellato un'esistenza dal mondo. Dieci o venti anni di galera, sicuramente il prezzo per Nora e suo marito non è calcolabile; la giustizia fa il suo corso, vittime e carnefici si adeguano, ma non sempre. Almeno Nora tutto questo non l'accetta. Per lei quel giorno di viaggio in treno sarà «il primo giorno di quiete».

Francesca Serafini, *Tre madri* (Inv. 22622)

La commissaria Lisa Mancini a soli trentatré anni ha già alle spalle una carriera straordinaria. Tanti successi in Italia e all'estero di cui potrebbe vantarsi, ma che creano intorno a lei un'aura di mistero il giorno in cui decide di abbandonare l'incarico all'Interpol di Lione per dirigere il commissariato di Montezenta, un piccolo centro romagnolo con i pregi e i difetti della provincia italiana, e di tutte le province del mondo. Nessuno conosce il motivo del trasferimento di Lisa. Tutto quello che sappiamo sul suo conto è che, sbrigate le pratiche di routine, passa le giornate chiusa nel suo ufficio a giocare a Candy Crush sul cellulare. Finché non viene denunciata la scomparsa di River: un quindicenne di origine inglese che vive con la sua famiglia in un piccolo villaggio appena fuori dalle mura medievali di Montezenta. Una comunità libertaria e anticonformista che trasforma in opere d'arte i materiali di scarto, e che attira per questo su di sé l'ostilità e i pregiudizi del resto della popolazione. River - uno studente modello, capace di farsi amare da tutti - è davvero una vittima oppure sta scappando da qualcosa di cui è lui stesso responsabile? Per riuscire a rispondere a questa domanda, Lisa dovrà combattere i demoni del suo passato, e trasformare la ricerca del ragazzo in un viaggio a perdifiato dentro sé stessa.



Gabriele Dardati, Piccolo testamento (Inv. 22609)



In un'afosa notte di giugno un giovane di neanche trent'anni si sveglia, si alza dal letto nel quale giace una ragazza che non ama ed esce sul terrazzino a fumare. Ripensa a Vittorio, intellettuale cinquantenne, uomo curioso e rigoroso, amabile e solitario, morto un mese prima: un tumore al cervello gli ha mangiato il corpo, la libertà, la parola. Il giovane era diventato, non per obbligo scolastico ma per elezione, il suo allievo. Quasi il figlio adottivo. E la morte del padre adottivo ha fatto coagulare in lui le sostanze più preziose dell'insegnamento ricevuto: la passione argomentativa, la disponibilità, il sentimento di essere custode di un bene. Questo si racconta in Piccolo testamento, romanzo intessuto di esperienza vera. La storia di un'educazione, di una perdita e di un'eredità. Una storia molto personale, certo, ma anche un capitolo di storia di questa Italia che va in disfacimento, e forse morirà, senza lasciare ai propri figli un'eredità precisa: un'educazione al lavoro del pensiero, un gusto per la bellezza, un desiderio di nitidezza, una capacità di dire sì e di dire no. Il giovane è uno di quei figli d'Italia che, grazie al gioco del caso e al proprio merito, quell'eredità è riuscito a conquistarsela, accettando insieme la responsabilità che ne consegue.

Amalia Guglielminetti, Quando avevo un amante (Inv. 22611)

"Quando avevo un amante" è una raccolta di racconti sensuale e spiazzante. Le protagoniste delle storie che vi si narrano sono donne capaci di prendere in mano la propria vita. A volte in maniera clamorosa, decidendo cosa fare dell'uomo di turno in una partita giocata alla pari, a volte in maniera più sottile: se è comunque il marito che continua a fare la voce grossa, la moglie saprà batterlo sul filo dell'ironia. Pubblicato una prima volta nel 1923 dall'editore Sonzogno, ristampato nel 1933 da Mondadori, Quando avevo un amante valse alla sua autrice una condanna per oltraggio al pudore. A rileggerle oggi - vicende come quella del commendator Sauri, che accusa la moglie di tradimento proprio quando lei da quattro mesi è senza amante, o della giovane milionaria Miss Yorrison che gira il mondo imponendo agli amanti di leggerle Petrarca - non ci scandalizziamo di certo. Ma ci deliziamo della riscoperta di una donna e di una scrittrice piena di intelligenza e di talento.



Rosa Rosà, Una donna con tre anime (Inv. 22612)



Polemico, scabroso, addirittura offensivo: nel 1917 "Come si seducono le donne" fu il primo e unico libro di successo pubblicato da Filippo Tommaso Marinetti, che lo dettò a Bruno Corra e ne corresse le bozze convalescente all'ospedale di Udine. Rosa Rosà lo lesse e, preda di una visione, decise di rispondere per le rime al vate del futurismo. Ma qual era, la visione? La donna, in futuro, sarebbe divenuta altro da ciò che era in quel primo scorcio

di secolo. Voluttuosa, energica, libera, capace di abbracciare i propri sogni. Ed è di questo che scrive la Rosà in "Una donna con tre anime", la cui protagonista - Giorgina Rossi - è preda di forze sconosciute che la portano, in tre momenti e in tre modi diversi, a una trasfigurazione completa. Il romanzo compie giusto cento anni dalla prima edizione, avvenuta nel 1918 presso lo Studio Editoriale Lombardo, ma la sua scrittura rapida e vivissima ha resistito egregiamente al tempo. E Rosa Rosà ci parla con la stessa urgenza di allora.

Sarah Morgan, Un matrimonio a dicembre (Inv. 22634)

La famiglia White è riunita al completo nell'idilliaco paesino di Aspen. È dicembre e la neve incornicia quello che è un evento lungamente atteso da tutti loro: il matrimonio della piccola di casa, Rosie. I genitori, Maggie e Nick, sono determinati a festeggiare come si deve. Ma quello che nessuno sa è che nascondono un segreto, stanno per divorziare. Vivono separati ormai da sei mesi e l'ultima cosa che desiderano è essere intrappolati, insieme, in un inverno irresistibilmente romantico. Anche la maggiore delle sorelle White, Katie, teme questo matrimonio. È convinta che Rosie stia facendo un grave errore. Ed è determinata a salvarla da se stessa. Se solo Jordan, l'affascinante testimone di nozze, la smettesse di mettersi sempre nel mezzo. Rosie, la sposa, non vuole confessarlo, ma è tormentata dai dubbi. Solo che, adesso che sono arrivati tutti, sarà possibile dire che non è più sicura? Il grande giorno si avvicina e l'unica cosa certa è che sarà un Natale che nessuno dimenticherà.



SAGGISTICA

Andrew Borowiec, Il ragazzo di Varsavia (Inv. 22628)

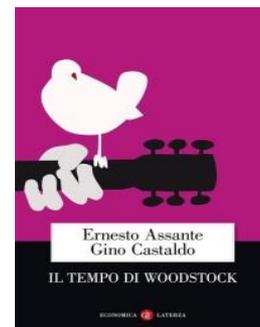


Non aveva nemmeno sedici anni, Andrew Borowiec, quando nel 1944 prese parte alla rivolta di Varsavia, la straordinaria ribellione organizzata dai polacchi di fronte all'insensata violenza nazista. I combattimenti proseguirono senza tregua per più di due mesi, in una carneficina che perfino Heinrich Himmler definì "la peggior guerriglia di strada dalla battaglia di Stalingrado". Questo libro raccoglie l'eccezionale testimonianza di uno degli ultimi sopravvissuti a quel massacro, un vero

bambino-soldato che ha dovuto mettere nero su bianco l'orrore cui i suoi giovani occhi avevano assistito - dalle barricate ai cechini appostati nelle strade, dai combattimenti casa per casa alle fughe nelle fogne della città - al punto di trascrivere le sue prime impressioni già nell'ospedale da campo per prigionieri di guerra dov'era finito alla fine della Rivolta. Un resoconto così doloroso e necessario che ora Borowiec ha sentito il bisogno di condividere con il mondo intero. Un'altra voce che unisce la purezza dei sedici anni al tragico disincanto di chi ha conosciuto sulla propria pelle la brutalità della guerra.

Ernesto Assante-Gino Castaldo, Il tempo di Woodstock (Inv. 22627)

"Un biglietto d'entrata nella memoria costa solo 13 dollari. Basta trovarsi nei pressi della cittadina di Bethel, un'ora di macchina a nord di New York, e sarete attirati da cartelli che indicano una direzione e un nome che dopo quarant'anni manda ancora inaspettate scariche elettriche: Woodstock. Anzi per l'esattezza: Woodstock Museum. Una cosa del genere poteva accadere solo in America. A chi altri poteva venire in mente di costruire un museo dedicato a un concerto? Un concerto ... Un oggetto immateriale, intangibile, esistito solo nel flusso spazio-temporale di tre giorni. Come è possibile? E, soprattutto, cosa è stato davvero Woodstock? Di sicuro molto di più che un semplice festival di musica. Diciamo una singolarità della storia, un monumento costruito in tempo reale a una rivoluzione che si stava sbriciolando nello spazio di un sogno, e quindi necessariamente un'opera immateriale, di cui non sarebbe rimasta nessuna traccia fisica, un'idea, un concetto. È stata una singolarità? Ovvero un evento estremo, nel quale le normali leggi dello spazio-tempo subiscono alterazioni uniche? O più semplicemente il climax, l'inevitabile orgasmo di un'eccitazione generazionale durata qualche anno?"



SEZIONE LOCALE

Giovanni Battista Menzani, Il campo di cemento (Inv. 22614)



Suo figlio non rientra più nei piani tecnici della società". Così dice il direttore sportivo di una squadretta di quartiere a un papà che da quel momento ha un bel problema: spiegare l'esclusione a suo figlio di dodici anni. Fargli capire che in un mondo in cui ci si dovrebbe solo divertire c'è uno che si è preso troppo sul serio. All'inizio l'uomo prende tempo e dice una bugia. C'è un guasto all'impianto di irrigazione del campo, oggi niente

allenamento. Poi decide che quello sbagliato non è suo figlio. Né tantomeno lui. Quello sbagliato è il direttore sportivo. Una mattina quindi salta il lavoro e gli si presenta con un pezzo di pelle di daino e i cavi della macchina. Lo prende alle spalle. Gli lega le mani e lo ammutolisce. Poi lo carica in macchina. Sono diretti al campetto dell'oratorio di San Savino.

È qui che inizia un viaggio nei ricordi per raccontare cos'era il calcio per i ragazzini di quel quartiere negli anni Sessanta e Settanta. Cosa significava giocare sul cemento, con le scarpe comprate all'Upim, partite che erano epiche anche solo per la durata infinita. Com'era difficile fare squadre equilibrate. Quali animali da match si presentavano all'appello. Giovanni Battista Menzani in queste pagine ripercorre, tra slalom e scarpette chiodate, le vie e i campi della Piacenza di qualche anno fa, dove il rotolare di un pallone dava senso alla giornata ed entro sera si era tutti amici.

Charles Dickens tradotto in dialetto piacentino da Piergiorgio Barbieri

Cànt ad Nadäl (Inv. 22613)

"Una grande storia sulla possibilità di cambiare il proprio destino. Una riflessione sull'equilibrio difficile fra il presente, il passato e il futuro. Una denuncia dello sfruttamento minorile e dell'analfabetismo. Ma soprattutto una favola, una delle più commoventi che siano mai state scritte. Protagonista è il vecchio e tirchio finanziere Ebenezer Scrooge - personaggio che servirà da modello per il Paperon de' Paperoni disneyano - che nella notte di Natale viene visitato da tre spettri. Lo indurranno a un cambiamento radicale, a una conversione che farà di lui uno dei più grandi personaggi letterari di tutti i tempi. Questo piccolo, amatissimo libro è un'opera immortale, capace di mantenere inalterata nel tempo la fragranza della propria magia e del proprio spirito. Lo spirito del Natale, dell'infanzia, di ciò che è buono e rassicurante, ma anche prezioso abbastanza da volerlo proteggere a ogni costo."



Antoine de Saint-Exupéry tradotto in dialetto piacentino da Piergiorgio Barbieri

Al Principein (Inv. 22619)



Nato da esperienze autobiografiche (un incidente aereo che costrinse l'autore a un atterraggio di fortuna nel Sahara), Il piccolo principe uscì negli Stati Uniti nel 1943 e, postumo, in Francia nel 1946. La vicenda del piccolo, delicato personaggio piovuto sul nostro pianeta e desideroso di tornare dalla sua amata rosa dopo avere appreso - e insegnato a milioni di lettori nel mondo - che "l'essenziale è invisibile agli occhi" è un fenomeno editoriale globale, un bestseller assoluto nel quale testo e immagini (i celebri disegni dell'autore, parte integrante dell'opera) si fondono in un capolavoro di saggezza e

poesia.

Carlo Collodi tradotto in dialetto piacentino da Piergiorgio Barbieri

J'aventüri ad Pinòc (Inv. 22619)

C'era una volta un pezzo di legno." Da "Come andò che mastro Ciliegia, falegname, trovò un pezzo di legno che piangeva e rideva come un bambino" a "Finalmente Pinocchio cessa d'essere un burattino e diventa un ragazzo", trentasei capitoli che raccontano la storia di Pinocchio, protagonista di una serie mozzafiato di avventure e monellerie che tutto il mondo ama e conosce da più di cento anni. Un classico per l'infanzia, adatto però a tutte le età della fantasia.



Stefano Fugazza, Arte a Piacenza nel Novecento (Inv. 22620)



A dieci anni dalla sua prematura scomparsa, questo libro intende celebrare nella maniera migliore Stefano Fugazza, il più importante storico dell'arte che ha operato a Piacenza negli ultimi decenni. Raccogliendo saggi comparsi in cataloghi di mostre e su riviste nasce così "Arte a Piacenza nel Novecento", che ci permette di farci raccontare ancora una volta da Fugazza i pittori Francesco Ghittoni e Luigi Arrigoni, Mario Cavaglieri e Osvaldo Bot, Bruno Cassinari, Cinello, Gustavo Foppiani e Giancarlo Braghieri. Per approdare nell'ultimo capitolo alla vicenda di Giuseppe Ricci Oddi, che divenne

prima collezionista e poi mecenate, erigendo il museo che porta il suo nome. Interamente a colori, il libro riproduce i capolavori di ogni artista trattato. Prefazione di Flavio Arensi.

Omaggio a Stefano Fugazza a cura di Gabriele Dadati (Inv. 22621)

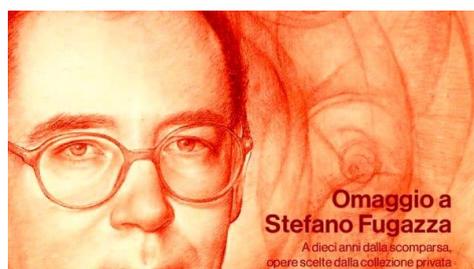
Stefano Fugazza fu direttore della Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza tra il 1993 e il 2009, anno in cui si spense dopo alcuni mesi di malattia lasciando un vuoto nel panorama culturale italiano che gli riconosceva non solo la grande competenza, ma anche un'umanità rara.

Profondo conoscitore del Simbolismo, commentatore degli scritti d'arte di Gabriele D'Annunzio, attento alle maggiori correnti della tradizione europea dell'Ottocento come ai giovani artisti che lo invitavano nei loro studi, negli anni alla guida del museo seppe dare lustro alla collezione lì conservata promuovendo momenti di studio e mostre, oltre a incrementare il numero di visitatori e l'attività didattica.

La sua politica dei prestiti non coinvolgeva solo le opere più celebrate della Ricci Oddi (con i suoi Casorati, De Pisis, Medardo Rosso, Zandomenoghi, Boldini, De Nittis, Hayez e tanti altri ancora), ma intendeva valorizzare anche i dipinti conservati nei depositi. Studiando percorsi tematici o monografici, Fugazza allestiva mostre in luoghi altri rispetto al museo.

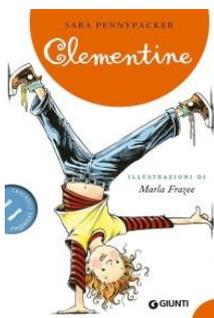
"Omaggio a Stefano Fugazza", per la prima volta in assoluto attinge dalla collezione privata dello storico dell'arte. Tra le oltre trecentotrenta opere che la costituiscono, Dadati ne ha scelte e studiate ventidue, suddivise in tre sezioni.

La prima, di sei pezzi, è dedicata ai ritratti di Fugazza: ne spicca uno di Ulisse Sartini, tra i più importanti artisti al mondo in questo genere. La seconda, di otto, articola il rapporto tra Fugazza e Piacenza. Compiono qui opere di artisti storici tra cui il futurista Bot o Serge Belloni, nato in Emilia ma divenuto celebre a Parigi e oggi sepolto tra i grandi al Père-Lachaise. La terza, sempre di otto pezzi, testimonia gli interessi nazionali e internazionali del critico. Qui troviamo ad esempio un delizioso studio di Paul Baudry per la decorazione del foyer dell'Opéra di Parigi, commissionatagli da Napoleone III, un paesaggio di rara finezza firmato da Auguste Ravier o un incisivo autoritratto di Pietro Ghizzardi.



RAGAZZI

Sara Pennypacker, *Clementine* (Inv. 22604)



Una settimana con Clementine: 8 anni e un nome che detesta perché è quello di un frutto (e incredibilmente il gioco di parole si presta anche per l'italiano), tanto che inventa nomi "ortofruitticoli" anche per il suo fratellino più piccolo: da "Spinacio" a "Ravanello". La mamma di Clementine è un'artista, il padre è il portinaio del condominio in cui vivono. Ogni giornata, sia a casa che a scuola, è scandita da qualche pasticcio combinato in perfetta buona fede ma che, nei piani di Clementine doveva essere un'idea "superspettacolare". Età di lettura: da 9 anni.

Alice Keller, *Nella pancia della balena* (Inv. 22602)

Non è facile quando devi andare a scuola con pantaloni della tuta strappati e scarpe fuori moda, i tuoi genitori sono separati, tua madre ha sempre l'aria triste. Ma se un giorno, tornando a casa, scopri che lei è sparita senza lasciare tracce? Scandito dalla comparsa della balena che, pezzo dopo pezzo, prende corpo sotto forma di murales su un palazzone di periferia, il racconto di un ragazzo che deve fare i conti con l'abbandono e con la fragilità degli adulti. Una voce limpida e autentica, una scrittura asciutta e commovente. Età di lettura: da 12 anni.



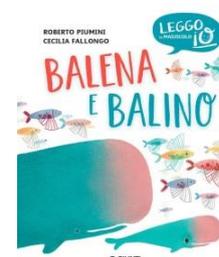
Catena Fiorello Galeano, *Piccione, picciò* (Inv. 22601)



Picciò è il piccioncino più fragile della covata e per questo ha paura di tutto. Mentre i suoi coetanei già sperimentano i primi tentativi di volo, lui non si sposta dal cornicione. Papà piccione giorno dopo giorno lo sprona a non arrendersi, una fiducia che piano piano alimenta in lui la tenacia che non sapeva di avere. Finché un giorno finalmente spicca il volo. Scopre però che il cammino per crescere è fatto sempre di nuove sfide, così Picciò si trova ad affrontare il disprezzo degli umani, una delusione cocente per lui che è aperto a tutti e desideroso di conoscere. Ma un giorno incontra Matteo, un bambino solitario che sembra molto triste. La loro amicizia cambierà le vite di entrambi. Una storia che affronta temi importanti, dalla paura di crescere al bullismo, dal rispetto degli altri all'importanza di esprimere le proprie emozioni.

Roberto Piumini-Cecilia Fallongo, *Balena e balino* (Inv. 22639)

Un dialogo che attraversa il tempo e lo riempie di riflessioni sulla vita. Balino è un balenottero curioso e chiacchierone e Balena è la sua mamma. Balino non smette mai di fare domande alla sua mamma che, dolce e paziente, risponde a tutto. Un dialogo tra madre e figlio delicato come le onde del mare, fluido come l'acqua. Età di lettura: da 5 anni.



Marie-Aude Murail, Flipper (Sauveur & Figlio Vol. 2), (Inv. 22607)

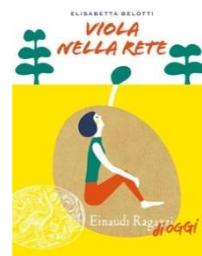


Questo è il secondo imperdibile episodio, che racconta le vicende di Sauveur Saint-Yves, psicologo a Orléans, nato da genitori antillani e adottato da una coppia bianca (da piccolo era chiamato Bounty, perché considerato "nero fuori e bianco dentro"), e dei suoi pazienti. Anche nella seconda stagione il lavoro di Sauveur si intreccia con la sua vita privata. Mentre in casa, oltre al figlio Lazare e all'adolescente Gabin, trova sistemazione anche un senzatetto di nome Jovo, nello studio si succedono vecchi e nuovi personaggi, famiglie in crisi di cui seguiamo con ironia partecipata il difficile cammino, attraverso un miscuglio di desideri e paure che rimbalzano come biglie in un flipper. Storie indimenticabili in cui rispecchiarci, con cui sorridere, commuoverci, e sperare.

Sauveur Saint-Yves è uno psicologo quarantenne che riceve i pazienti in casa. Vive solo con il figlio di otto anni, Lazare. La vicenda della loro famiglia si intreccia con le storie dei pazienti che frequentano la casa, componendo l'affresco intenso e ironico di una variegata comunità di cui sono raccontati drammi e contraddizioni, ma anche ricchezza e vitalità. La serie è composta da sei "stagioni".

Elisabetta Belotti, Viola nella rete (Inv. 22603)

Leo, tredici anni e un ciuffo ribelle, ha una cotta per Chiara, una Beatrice 2.0 che miete cuori sui social, prende ottimi voti e ha messo gli occhi su Federico lo Strafico, mentre Leo ha la brutta fama del ripetente, pessimi voti e un unico amico. Viola è una nuova compagna di classe: veste di nero e cambia spesso colore di capelli, mette a disagio tutti con le sue domande impertinenti e colleziona più note di Leo. Quando iniziano a collaborare per un progetto scolastico, Leo scopre che la nuova arrivata è simpatica e carina, ma pochi giorni più tardi Viola sparisce da scuola. Sui social circola una fotografia imbarazzante della ragazza, e un suo profilo nuovo, dove non risparmia insulti e offese ai compagni. Cos'è successo? Chi è veramente Viola? È da lei che viene quell'odio oppure c'è dietro qualcos'altro? Leo farà di tutto per avere le risposte, e scoprirà qualcosa di impensabile. Età di lettura: da 11 anni.



Marie-Aude Murail, Niente cravatta, (Sauveur & Figlio Vol. 3), (Inv. 22608)



Scoppiettante, divertente, ricco di spunti, suggestioni, storie. Il terzo libro della serie non tradisce le aspettative e, come nei precedenti due volumi, ci regala un affresco dalle mille sfumature su debolezze, fragilità, speranze, punti di forza umani, con uno sguardo pervaso di empatia. Sauveur, psicologo, continua a vivere in quella casa di via de Murlins divisa in due, da una parte lo studio dove riceve i pazienti, dall'altra la sua famiglia sempre più composita. Uno spaccato complesso, dove tutti

commettono errori, ma nessuno viene condannato, dove accanto alla tragedia del Bataclan c'è la voglia di continuare e non darsi per sconfitti.

Silvia Serreli, Tea – Quanto pesa una bugia, (Inv. 22606)

Tea ha sei anni, una famiglia che le vuole bene, un gatto e tanti amici. Va a scuola volentieri, ma non le piace la matematica. Preferisce andare a judo e al parco a giocare. Tea è una bambina dei giorni nostri, allegra, tenera e molto divertente. Come ogni bambino della sua età, si guarda intorno con occhi curiosi e si ritrova a vivere tante avventure ogni giorno, cercando di rispondere alle piccole grandi domande che la vita le pone davanti.

Per esempio, quanto pesa una bugia? Oggi Tea ha detto la sua prima bugia e mamma e papà le hanno creduto. Fantastico, pensava fosse molto più difficile! Però le sembra che quella piccola e stupida bugia si faccia ogni giorno più pesante. Aiutooo! E se ne finisce per schiacciarla?! Una collana dedicata ai bambini e anche ai loro genitori! Età di lettura: da 4 anni.



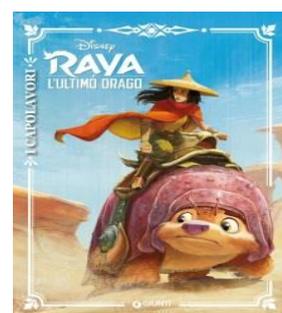
Silvia Serreli, Tea – Come mi sentirei al tuo posto, (Inv. 22605)



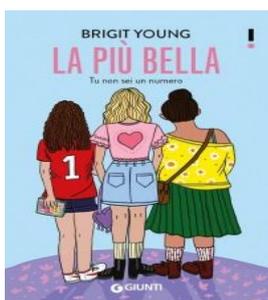
La maestra Elga, che Tea e i suoi compagni adorano, si è fatta male e viene sostituita da una supplente. Ma la nuova maestra sembra noiosissima ai bambini che presto cominciano a comportarsi male. Sarà proprio la maestra Elga a spiegar loro l'importanza di mettersi nei panni degli altri e a insegnar loro una parola bellissima: empatia. Età di lettura: da 4 anni.

Disney, Raya e l'ultimo drago (Inv. 22637)

Molto tempo fa, nel mondo fantastico di Kumandra, uomini e draghi vivevano insieme in armonia. E quando terribili mostri conosciuti come i Druun minacciavano la terra, i draghi si sacrificavano per salvare l'umanità. Ora, 500 anni dopo, quegli stessi mostri sono tornati spetta a una guerriera solitaria, la giovane Raya, rintracciare l'Ultimo Drago per fermare definitivamente i Druun. Tuttavia, lungo il suo viaggio, Raya imparerà che non basterà la magia del drago per salvare il mondo: ci vorrà anche la fiducia. Età di lettura: da 6 anni.



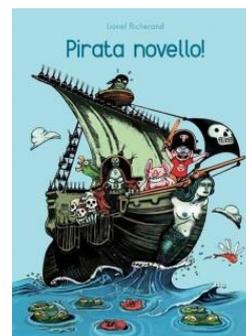
Brigit Young, La più bella (Inv. 22636)



Quando qualcuno scrive una lista che elenca le cinquanta ragazze più belle della scuola, si scatena il finimondo. Una TOP 50 che non piace neanche a chi ne fa parte. Chi l'ha scritta? Come è possibile che Eve si trovi al primo posto? Perché Sophie è solo seconda? Eve, Nessa e Sophie uniscono le forze, in una imprevedibile alleanza, per scoprire chi ha scritto la lista e perché. E il risultato sarà sorprendente. Sarà anche l'inizio di una travolgente e inaspettata amicizia fra tre ragazze molto decise a non essere considerate soltanto un numero.

Lionel Richerand, Pirata novello (Inv. 22640)

Il piccolo Tommaso ha cinque anni ed è un pirata novello: sa tutto sui tremendi scorridori del mare, da Barbanera a Barbarossa, per non parlare di Capitan Uncino, ma aspetta ancora di vivere la sua avventura. Così, mentre la sua famiglia sta ultimando i preparativi per le vacanze, Tommaso e il suo braccio destro (e peluche) Maiale il Terribile si avventurano nei dintorni, e fra le lapidi di un cimitero scovano un vero e proprio vascello. Evviva! Che importa se sua sorella e i suoi genitori lo stanno cercando dappertutto: sordo a qualsiasi richiamo, Tommaso è salito a bordo ed è pronto all'arrembaggio quando viene interrotto da Barbanera in persona, che gli chiede di fare silenzio e concedere un po' di pace alle povere anime dei marinai. Questi ultimi, però, non sono dello stesso avviso perché vogliono un po' di azione! Con l'appoggio della ciurma, Tommaso finalmente può salpare per la sua prima avventura in mare, alla volta dell'Isola che non c'è. Incontrerà cocodrilli ticchettanti e naufraghi, visiterà isole deserte, affronterà i nemici, e chi più ne ha più ne metta. ma, alla fine, riuscirà a diventare un vero pirata? Età di lettura: da 5 anni.



Disney, Soul (Inv. 22638)



Da dove nascono le nostre passioni, i nostri sogni, i nostri interessi? E quali sono le cose che rendono una persona speciale, quelle che fanno di noi proprio... noi? Disney Pixar presenta una nuova avventura che si snoda tra le strade di una sfavillante New York e uno sconosciuto quanto misterioso universo parallelo, in cui si sviluppano le peculiarità delle persone, che incontrano così il proprio destino. Età di lettura: da 6 anni.

Michele Rebecchi, La talpa spilorcia (Inv. 22615)

Non è mica male essere ricchi, proprio come capita al Signor Talpa! Si vive tranquilli e si comprano tantissime cose, si può viaggiare intorno al mondo e riposarsi quando ci va. E poi, volendo, si possono aiutare gli altri... Ma come, il Signor Talpa non fa niente di tutto questo? Il Signor Talpa è un vero... spilorcio?!? In questa storia tutto sembra capovolto. Chi ha i soldi



li tiene ben nascosti e si camuffa per ingannare gli altri. Non solo non se li gode. Non solo non aiuta gli altri. Ma, al contrario, fa finta di essere bisognoso e vive a scrocco nella maniera peggiore. Quanto può durare un comportamento così da birbante? E cosa accadrà al Signor Talpa se viene scoperto? Non anticipiamo niente. Se non che, leggendo questa storia, si capiscono tante cose importanti! Età di lettura: da 5 anni.

Il libro non contiene solo una bella storia e delle illustrazioni coloratissime. Non è solo un testo tradotto in simboli CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) per rendere facile la lettura a bimbi con disturbi della comunicazione, bimbi in età prescolare e stranieri. È anche pubblicato nella prima collana di questo tipo in Italia. Età di lettura: da 5 anni.

Francesco Baistrocchi, **Il panda golosone** (Inv. 22616)



C'è qualcosa che proprio non va, nella vita del panda Francesco. Mamma e papà gli vogliono bene, nella foresta tutti gli sono amici e non sembra avere particolari preoccupazioni. Eppure... Eppure il suo amore per il cibo è irrefrenabile. E così aumenta di peso ogni giorno che passa. La vita del giovane panda inizia a cambiare. Tocca allargare la porta di casa. Nessuna sedia lo regge più. Gli altri animali lo prendono in giro. Si trova sempre più solo e triste, anche perché è tremendamente difficile accettare i consigli della dottoressa scimmia. Poi un giorno tutto cambia di nuovo. Un incontro inaspettato dà a Francesco la speranza di risolvere il suo problema. Certo, per farlo c'è da raggiungere una meta lontana. Ma ne vale la pena. Anche perché lì il giovane panda scoprirà qualcosa che non ha prezzo: un grande insegnamento di vita da portare per sempre nel cuore. Età di lettura: da 5 anni.

Il libro non contiene solo una bella storia e delle illustrazioni coloratissime. Non è solo un testo tradotto in simboli CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) per rendere facile la lettura a bimbi con disturbi della comunicazione, bimbi in età prescolare e stranieri. È anche pubblicato nella prima collana di questo tipo in Italia.

Biblioteca di San Nicolò orario invernale, da settembre 2021 a giugno 2022

Lunedì 9-13 / 15.00-18.30
Martedì 9-12.30
Mercoledì 9-12.30
Giovedì 9-12.30 / 15-18.30
Venerdì 9-12.30 / 15.30-18.30
Sabato 9-12.30

telefono 0523/760494
e-mail biblioteca@comune.rottofreno.pc.it